

VENTI DI GUERRA NEL MONDO SINDACALE

da Tuttoscuola del 13/6/2003

La dura presa di posizione dell'Associazione nazionale presidi su presunti profili di illegittimità della ipotesi di contratto per docenti e personale Ata, firmata dai sindacati della scuola il 16 maggio, non è stata, ovviamente, gradita dai sindacati firmatari.

L'Anp ha invitato il Governo a non consentire la firma definitiva dell'ipotesi contrattuale che invaderebbe il campo riservato alla legge soprattutto per le competenze riconosciute ai dirigenti scolastici.

Secondo Enrico Panini, della Cgil-scuola, si tratta di "un duro attacco alle rappresentanze sindacali". Daniela Culturani, della Cisl, avverte: "L'organizzazione dei presidi usa polemiche strumentali e rischia di inasprire in modo preoccupante il clima nella scuola". Per lo Snals, l'Anp "non rappresenta i dirigenti scolastici in quanto tali", dice Fedele Ricciato. "La stragrande maggioranza dei dirigenti d'istituto si raccoglie infatti nelle nostre organizzazioni sindacali e tutti hanno accettato questo contratto, più che equo. Ora tocca al governo dire la sua".

Insomma i sindacati firmatari dell'intesa evitano di entrare nel merito della denuncia dell'Anp e cercano di minimizzare il suo ruolo e la sua credibilità.

Forse non potranno però ignorare a lungo l'altra richiesta dell'Anp di definire lo stato giuridico degli insegnanti per legge anziché per contratto (per impedire l'egemonia sindacale attraverso le RSU), visto che dalla maggioranza sono già pervenuti autorevoli segnali di consenso: il presidente della commissione Cultura della Camera Adornato di Forza Italia ritiene la richiesta "il giusto corollario al quadro delle riforme in atto nella scuola", e ha annunciato che la maggioranza sta preparando un testo di legge - la cui discussione inizierà nelle prossime settimane - che ridisegna completamente la struttura della professione".

Intanto l'Anp ha aperto un ulteriore fronte di scontro proclamando lo stato di agitazione dei docenti vicari. L'agitazione "è motivata dall'omissione, nella recente preintesa sul contratto nazionale di lavoro del comparto scuola, di qualunque riconoscimento economico delle funzioni svolte dai docenti vicari".

L'Anp/CIDA ha invitato i docenti vicari "ad attuare, come forma di protesta, l'astensione - in assenza del dirigente - da tutti gli atti che abbiano rilevanza esterna alla scuola, come le relazioni sindacali, i colloqui e le relazioni interistituzionali, l'assunzione degli obblighi di spesa etc., assicurando peraltro tutte le funzioni interne ed il regolare andamento di scrutini ed esami".

VENTI DI GUERRA NEL MONDO SINDACALE/2

da Tuttoscuola del 13/6/2003

Si accende lo scontro sul fronte sindacale dopo la preintesa sul nuovo contratto della scuola siglata da Cgil, Cisl, Uil e Snals. L'ultimo punto di scontro è sui docenti vicari, sui quali si registra l'affondo dell'Anp e l'immediata dura replica della Cisl Scuola.

Riportiamo i comunicati stampa diffusi dalle due organizzazioni il 17 giugno. Se non è guerra aperta, poco ci manca:

Comunicato ANP:

Accanto a quello dei docenti vicari, l'Anp proclama lo stato di agitazione dei presidi incaricati. Coloro che rivestiranno la funzione di incarico di presidenza rischiano, se verrà confermato l'attuale articolato della preintesa sul CCNI del comparto scuola - siglato il 16 maggio scorso da

CGIL, CISL, UIL e SNALS - di non percepire alcuna indennità di funzioni superiori né l'indennità di direzione previste dalle attuali norme contrattuali.

Non solo: se non interverranno ripensamenti prima della firma definitiva - o rimedi giurisdizionali, dopo - i presidi incaricati lavoreranno gratis, anzi per compensi minori che se tornassero all'insegnamento, in quanto non percepiranno né le indennità spettanti ai dirigenti né i compensi accessori propri dei docenti.(...)

Dichiarazione di Daniela Colturani, Segretario Generale della CISL Scuola:

Nel leggere il comunicato dell'ANP-Cida, che annuncia lo stato di mobilitazione dei presidi incaricati, c'è da rimanere allibiti.

Le motivazioni risultano del tutto infondate perché, nella revisione tecnica del testo contrattuale - passaggio previsto per ovviare anche ad eventuali disattenzioni - si è provveduto a confermare le norme presenti nei precedenti contratti che prevedono, come nel caso dei presidi incaricati, il riconoscimento delle funzioni superiori con le relative indennità.

La CISL Scuola respinge queste forme di allarmismo fuori luogo e gli attacchi sfrenati al ruolo positivo delle organizzazioni sindacali della scuola maggiormente rappresentative, capace di dare alla categoria dei lavoratori della scuola un contratto dignitoso e particolarmente significativo per l'avvio di nuove e dinamiche relazioni sindacali ai vari livelli.